



COORDINAMENTI NAZIONALI RSA DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA

BILANCIO 2012

Realtà e prospettive

L'analisi del Bilancio 2012 della Banca, evidenzia da un lato una situazione di sofferenza dell'Azienda derivante sia dalle correzioni contabili delle "operazioni strutturate", ereditate dalla passata gestione (i famosi derivati Alexandria e Santorini), che dalle svalutazioni degli asset (1,6 miliardi) e dalle perdite dell'attività bancaria in senso stretto (1,465 miliardi); dall'altro fa emergere la volontà dell'attuale management di fare pulizia sui conti, condizione indispensabile per il rilancio del Monte dei Paschi senza ulteriori sorprese sui futuri bilanci. E' inoltre ben evidente il calo dei ricavi ed il peso delle rettifiche su crediti derivanti dal perdurare di una crisi economica i cui effetti non sembrano diminuire, almeno nel breve periodo.

In questa difficile situazione, dobbiamo tuttavia registrare come il nuovo management abbia orientato fino ad oggi la propria azione sulla applicazione di un Piano Industriale basato soprattutto sul taglio dei costi, taglio che ha interessato in maniera pesante, come è noto, anche quelli del personale.

I Lavoratori sono chiamati a sostenere grossi sacrifici, e nonostante ciò stanno fronteggiando quotidianamente una clientela troppo spesso spaventata dai continui attacchi mediatici che hanno riguardato la Banca in questi mesi, dimostrando grande senso di responsabilità e di appartenenza.

In questa loro azione, indispensabile per risollevare le sorti dell'Azienda, gli stessi Lavoratori stanno tuttavia subendo pressioni commerciali spesso incoerenti con le difficoltà del contesto attuale, a cominciare dalla predisposizione di istruzioni operative ed indicazioni di vendita dei prodotti che subiscono repentini cambiamenti anche più volte nel corso della stessa giornata, da parte delle funzioni competenti.

Nel riconoscere comunque a questo management la volontà di perseguire un regime di assoluta trasparenza nella rappresentazione dei conti del Gruppo Monte dei Paschi, come FABI-FIBA-UGL-UILCA vogliamo tuttavia evidenziare come allo stato attuale, a prescindere dagli effetti derivanti dal taglio dei costi, non si riescono ancora ad intravedere chiare strategie orientate alla crescita, e quindi all'incremento dei ricavi.

Solo accompagnando la politica di riduzione dei costi con una intensa azione di crescita, è possibile infatti sperare in un ritorno all'utile per la Banca e per il Gruppo nel prossimo futuro.

Tali strategie potranno tuttavia dare i frutti sperati solo se i Lavoratori saranno resi partecipi dei progetti e degli obiettivi previsti, all'interno di un clima di collaborazione reciproca tra strutture e funzioni coerente con il più volte conclamato "spirito di squadra".

I Lavoratori hanno fatto e stanno facendo la loro parte: sta ora ai Vertici Aziendali fare la loro, orientando la rotta della Banca verso la crescita, e non solo verso il taglio dei costi.

LE SEGRETERIE FABI-FIBA-UGL-UILCA

Siena, 2 aprile 2013